

Consiglio Nazionale delle Ricerche

**VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO  
ARCHEOLOGICO E MONUMENTALE  
DELLA REGIONE CALABRIA**

(Domanda di contributo relativa al P.O.P. 1994 / 1999 - Sottoprogramma 4 -  
Misura 4.4 alla presidenza della Giunta Regionale della Regione Calabria)

**luglio 1996**

# **INDICE**

## **PARTE A - Descrizione del Progetto di Ricerca**

### **A.0 PREMESSA**

### **A.1 TITOLO DEL PROGETTO DI RICERCA**

### **A.2 SOGGETTO BENEFICIARIO**

### **A.4 IMPORTO DELL'OBIETTIVO PROPOSTO**

### **A.5 CALENDARIO ATTIVITA' DI RICERCA**

### **A.6 OBIETTIVI DEL PROGETTO E RISULTATI ATTESI**

### **A.7 MERCATO DI RIFERIMENTO**

### **A.8 DESCRIZIONE TECNICA DEL PROGETTO**

### **A.9 ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO E "MILESTONES"**

### **A.10 CRONOGRAMMA**

## **PARTE B - Piano Finanziario**

### **B.1 STIMA GENERALE DEL COSTO DEL PROGETTO**

## A.0 PREMESSA

### 1 - LE STRUTTURE SCIENTIFICHE CNR SUI BENI CULTURALI

Il Progetto presentato nelle pagine seguenti nasce all'interno di Strutture scientifiche e tecnologiche coordinate dal Consiglio Nazionale delle Ricerche; queste Strutture rappresentano oggi un insieme imponente di studiosi e di apparecchiature tali da non aver uguali in Italia, comprendendo docenti Universitari, ricercatori del CNR, ricercatori del Ministero dei Beni Culturali, ricercatori di imprese pubbliche e private.

Le Strutture sono: il Progetto Finalizzato "Beni Culturali" iniziato nel 1996 dopo un triennio (1993-95) di analogo Progetto Strategico CNR; l'Istituto Nazionale di Coordinamento CNR "Beni Culturali" creato nel 1995; l'Accordo Ministero Beni Culturali - CNR con relativa Commissione mista di gestione dell'Accordo. Di queste Strutture si acclude copia.

L'obiettivo generale di queste Strutture è svolgere ricerca ed introdurre innovazione tecnologia nel campo della salvaguardia dei Beni Culturali avendo come target la Pubblica Amministrazione: in altre parole, **ogni "prodotto" di ricerca o tecnologico deve essere di interesse pubblico.**

### 2 - LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI DELLA REGIONE CALABRIA

All'interno di queste Strutture nasce - dopo meditato esame - il Progetto che segue. Questo interviene sulla valorizzazione di un patrimonio ricchissimo e di grande valore culturale ed economico per la Calabria e cioè il patrimonio costruito con particolare attenzione alle risorse archeologiche e monumentali. La parola "risorse" è usata di proposito perché tali sono e possono ancor più divenire per l'economia, il turismo e quindi l'occupazione nella Regione. A questo fine, qualora Piani Regionali in Calabria in corso di definizione individuassero manufatti e siti differenti da quelli suggeriti nel Progetto, quest'ultimo verrebbe modificato per rispondere meglio ai bisogni della Regione, in termini economici, turistici ed occupazionali.

Prima di descrivere in breve le caratteristiche del Progetto è opportuno puntualizzare due elementi:

- 1 - Le ricerche riguardano risorse archeologiche e monumentali della Regione; ogni eventuale finanziamento deve essere impiegato **esclusivamente** a questo scopo; il personale a contratto da impiegare deve essere esclusivamente selezionato nella Regione; ogni "prodotto" che verrà realizzato sarà posto presso l'Area della Ricerca del CNR a Cosenza o in altro luogo come deciso dalla Regione; infine, affinché si dia continuità nel tempo alle azioni previste nel Progetto, **si suggerisce la creazione in Calabria, di un Centro di studio**



**CNR sulla salvaguardia dei Beni Culturali in associazione con la Regione Calabria sul modello già sperimentato per analoga operazione conclusa con altra Regione in campo biotecnologico;** presso questo centro potrebbero trovare collocazione i giovani che lavoreranno nell'ambito del progetto durante il triennio 1996-1998

- 2 - Come indicato all'inizio di questa Premessa, l'insieme degli studiosi che partecipano al Progetto costituisce quanto di meglio in campo nazionale è possibile coordinare per concludere con "prodotti" **certi** il Progetto stesso. Esistono in Italia altri eccellenti studiosi ed altre imprese pubbliche e private, ma la forza dell'insieme proposto è il coordinamento del gruppo ed il fatto che il Consiglio Nazionale delle Ricerche, attraverso il suo Comitato Nazionale di Scienza e Tecnologia dei Beni Culturali, collegato mediante la Commissione di gestione con il Ministero dei Beni Culturali, **può garantire il rispetto dei programmi scientifici proposti.** Inoltre, come indicato in altro paragrafo, le apparecchiature, spesso uniche in Italia, saranno messe a disposizione per realizzare il Progetto senza costi aggiuntivi: cioè non è previsto l'acquisto di nessuna apparecchiatura a carico del Progetto.

Gli studiosi provengono da tutta Italia: in effetti, nel campo dei Beni Culturali, **nessuna Regione italiana è in grado di fare da sé** e cioè reperire scienziati e tecnologi al suo interno; questo elemento va tenuto ben presente e aggiunge serietà operativa al Progetto.

### 3 - IL PROGETTO

Il Progetto è ordinato in quattro blocchi logicamente concatenati: l'obiettivo, indicato nel titolo è: "La valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale della Regione".

#### Blocco n. 1

Il primo blocco riguarda il rilevamento con tutte le più moderne tecnologie delle risorse archeologiche della Regione per larghissima parte ancor oggi poco conosciute dagli specialisti, con creazione di un Sistema Informativo Territoriale che si ritiene di grande utilità per la programmazione territoriale della Regione, ivi compresa la conoscenza delle possibilità di effettuare grandi opere pubbliche, (autostrade, condotte, ponti, ecc.) senza rischi di impatto con non previsti siti archeologici: verranno impiegate - in prima mondiale - tecnologie messe recentemente a punto da studiosi italiani nell'ambito di ricerche finanziate dal CNR.

La realizzazione di questo primo blocco è affidato a due gruppi coordinati di studiosi. Il primo, composto da archeologi (Sottosistemi S1, S2, S3, S4,S5) ed S6 per quanto riguarda le risorse subacquee, **cui si associerà la Marina Militare Italiana che ha già assicurato l'intervento di propri mezzi navali;** il secondo è costituito da geofisici (S8, S9, ed S10) per effettuare le indispensabili prospezioni geofisiche atte ad individuare i manufatti, e da un cartografo (S7) per fornire documentazione di qualità di tutti i siti sia su carta che informatizzata.



## **Blocco n.2**

Il secondo blocco di studiosi interviene sulle risorse archeologiche individuate ed informatizzate nel blocco precedente per conservarle nel tempo; di questo gruppo fanno parte ingegneri strutturisti, geotecnici e chimici (Sottosistemi S11, S12, S13, S14, S15, S16, S17).

Poichè nella Regione Calabria vi è anche un ricchissimo patrimonio costruito di epoca medievale e moderna soprattutto relativo a santuari, torri, ecc., si è ritenuto utile inserire un Sottosistema (s12) che si occupi di questi manufatti prendendone in considerazione un numero molto limitato. Resta inteso che la Regione può individuare il manufatto più importante da studiare per il restauro e l'esame geofisico e geotecnico del terreno su cui insiste.

## **Blocco n. 3**

Il terzo blocco di studiosi è al servizio dei primi due: si tratta in concreto di fornire il supporto informatico alle attività degli archeologi, geofisici, ingegneri, ecc. sopra indicati. Poichè riveste grande utilità la possibilità di "musealizzare" i dati e "metterli in rete", anche questo può essere fornito dal gruppo di studiosi in questo blocco. Di questo fanno parte alcuni Organi di ricerca CNR presenti sul territorio della Regione che così diventano Sede della rete in attesa che la Regione indichi altra destinazione, (Sottosistemi S18, S19, S20, S21).

## **Blocco n. 4**

Il quarto blocco (Sottosistema S22) riguarda un aspetto decisamente trascurato nella ricerca archeologica ma di grande rilevanza culturale: infatti mentre vengono accuratamente studiati gli aspetti monumentali dei siti archeologici viene di solito trascurato il vero protagonista e cioè l'Uomo. Pertanto nel quarto blocco viene studiata la dinamica del popolamento e l'adattamento ambientale delle antiche popolazioni della Regione Calabria sulla base dei reperti antropologici (scheletri etc.) di cui sono molto ricche le aree archeologiche.

## **4 - I SITI: SOTTOSISTEMI ARCHEOLOGICI**

I Sottosistemi S1-S6 collaboreranno in un sistema integrato che svilupperà i punti a, b, c :

- a. Partecipazione alla redazione del quadro generale di riferimento, con elaborazione dati da immettere nel sistema informativo della Calabria.
- b. Collaborazione alla definizione del sistema integrato delle aree archeologiche che presentano potenzialità di valorizzazione.
- c. Esplorazione sistematica delle aree individuate.

Nell'ambito dei temi principali ciascun sottosistema, sulla base delle competenze specifiche, della dotazione strumentale dei laboratori, delle